

Durante l'anno scolastico 2012/2013 i ragazzi della classe 5A della scuola primaria di Roncade (Istituto Comprensivo di Roncade), ha accolto con sorpresa la proposta da me fatta di percorrere assieme un viaggio di conoscenza e studio di alcuni aspetti storico – artistici del tempo di Papa Pio X, santo del quale la maggior parte di loro non aveva mai neppure sentito parlare.

La prima parte del lavoro è stata quindi spesa nel creare un “terreno” motivante, cercando di creare curiosità ed aspettativa nei ragazzi.

Dopo aver spiegato loro che avevamo aderito ad un progetto intitolato:” Aurora del xx secolo. Fermenti culturali, avanguardie, riforme.”, promosso in occasione del Centenario della morte di Papa Giuseppe Sarto, ho illustrato le premesse, le ipotesi di percorso e le finalità che mi ero prefissata.

Intanto l'interesse nei ragazzi cresceva e si sono abbozzate anche alcune proposte:” Maestra, potremmo vedere qualche immagine del papa? A quel tempo esisteva la fotografia?”...

E così mi è venuta un'idea alla quale non avevo ancora pensato e cioè che un percorso poteva proprio riguardare l'osservazione, l'analisi, lo studio e infine la riproduzione creativa, di ritratti del papa.

L'altra traccia che invece sono andata ad illustrare ai miei alunni era di effettuare la lettura guidata di alcuni dipinti appartenenti a Guglielmo Ciardi (1842 -1917) rappresentanti la campagna trevigiana.

Essendo l'artista vissuto nel periodo storico del papa, avremmo così potuto avere una “fotografia” dei luoghi vissuti ed abitati da Pio X.

E così siamo partiti per un viaggio che, con alcune pause, è durato l'intero anno scolastico, da novembre a maggio e che ha visto i ragazzi sempre più interessati, partecipi e propositivi.

Le sequenze del nostro lavoro

1. Nel mese di novembre abbiamo raccolto materiale relativo al papa, al paese in cui egli era nato, Riese e ad alcune figure culturali importanti a Treviso al tempo di

Giuseppe Sarto, quali Luigi Bailo e Gian Giacomo Felissent (utilizzando la biblioteca comunale ed Internet). In questo modo abbiamo potuto un po' inquadrare il periodo e l'ambiente storico-culturale in città.

2. Divisi in piccolo gruppi (3/4 alunni) abbiamo letto, selezionato e sintetizzato le informazioni raccolte. Successivamente (a dicembre) le abbiamo condiviso attraverso un'attività espositiva.

3. Avendo ora le idee più chiare su Papa Pio X e il suo tempo, abbiamo cominciato ad osservare alcuni quadri del pittore Guglielmo Ciardi: "Passeggiata sul Sile" (1878), "Lungo il Sile" (1873), "Campagna trevigiana", "Lavandaie lungo il Sile", "Estate".

Assieme abbiamo raccolto le osservazioni prima degli elementi iconografici: "Cosa vediamo rappresentato nel dipinto? Riconosciamo figure e forme?".

Successivamente si è passati ad un'indagine di elementi compositivi e quindi ad una ricerca di linee, forme geometriche, luce.

Infine si è osservata la texture del dipinto guardando se il colore era steso a piccoli tocchi di pennello oppure attraverso corpose pennellate, se il colore era denso oppure liquido.

4. Dapprima la ricerca è stata condotta condividendo le idee oralmente; si è passati poi a "fissare" su un foglio di carta da lucido, posizionato sopra la fotocopia a colori del dipinto, le osservazioni espresse, indicando graficamente tutti gli elementi.

Ne è uscita una "mappa del dipinto, una guida per leggerlo. Un bambino esclama: "E' come leggere un libro!" Bellissima osservazione! E allora avanti!

5. La stessa procedura è stata poi effettuata per l'osservazione e l'indagine di alcuni ritratti dei papa Pio X: un paio trovati in Wikipedia, uno di Antoon van Welie (1866 - 1956) e, infine, uno scultoreo, dell'artista Francesco Sartor.

6. Dopo l'analisi ecco l'aspetto tanto atteso: ora ogni ragazzo/a ha cercato, seguendo la mappa compositiva prima individuata, di ricreare il dipinto interpretandolo in modo personale.

Ogni alunno ha scelto l'opera nella quale si voleva cimentare e poi ha lavorato su fogli ruvidi di carta da disegno, dapprima con la matita e poi intervenendo con il colore a tempera e i pennelli oppure con i pastelli. Alcuni si sono soffermati sui

particolari, altri invece hanno preferito fissare sulla carta gli elementi essenziali, ad esempio le campiture di colore oppure la visione prospettica.

In definitiva si sono utilizzate le seguenti metodologie:

1. Osservazione dei materiali.
2. Condivisione delle osservazioni.
3. Studio guidato dell' opera.
4. Riproduzione/interpretazione di opere pittoriche con la tecnica della tempera o dei pastelli.

Un grazie lo devo innanzitutto ai ragazzi per il loro entusiasmo e la loro costanza, ai genitori degli alunni che mi hanno supportata ed aiutata nel reperire alcuni materiali, al Dirigente Scolastico allora in nomina, dott.ssa Annamaria Pietrobon che ha promosso l'iniziativa al progetto e ai collaboratori scolastici sempre disponibili e premurosi.

Ins. Moret Giovanna









